

Patagonia 2019

90° EST

Calendario

22 marzo - 7 aprile

12 - 28 aprile

Documenti

Cile ed Argentina rilasciano un visto turistico della durata di 90 giorni. Il passaporto deve avere validità residua di 6 mesi. Oltre al timbro sul passaporto, in Cile verrà fornito un documento identificativo da conservare e restituire all'uscita dal paese. Non sono necessarie, né richieste, vaccinazioni particolari.

Clima

Il sistema montuoso delle Ande, il Campo de Hielo Sur e il costante flusso di aria umida dal Pacifico determinano una continua instabilità del clima patagonico. Quando affermiamo che si possono trovare 4 stagioni in un solo giorno non stiamo scherzando, soprattutto se durante le escursioni si guadagna altitudine superando la quota della vegetazione d'alto fusto. E' quindi consigliabile disporre di giacca a vento impermeabile, pantavento, guanti e berretto in pile. Necessario disporre di protezione solare resistente all'acqua e ad elevato SPF.



Ande Patagoniche

Sulle orme di Alberto De Agostini

“La Cordigliera Patagonica Australe è fiancheggiata a oriente da estesi tavolati costellati di laghi e ad occidente da un intricato labirinto di canali, fiordi e isole che si perdono nelle turbolente acque del Pacifico [...] Quando nel 1915 durante le mie prime escursioni all'estremità australe della Cordigliera, nella regione di Ultima Esperanza, ebbi la fortuna per la prima volta di contemplare i superbi massicci del Balmaceda, del Paine e delle candide catene interne da cui scendevano immensi fiumi di ghiaccio, ne rimasi profondamente entusiasmato e attratto.

Avevo trovato colà le stesse montagne maestose e ardite della Terra del Fuoco, le medesime forme caratteristiche delle cime dei ghiacciai, però in dimensioni maggiori, più gigantesche e soprattutto ritrovavo una vastissima zona montagnosa ancora sconosciuta la quale, oltre all'attrattiva delle sue bellezze naturali, racchiudeva problemi geografici di sommo interesse e offrivano un campo ancora vergine agli studi naturalistici e glaciologici.”

Così si apre la famosa opera “Ande Patagoniche” nella quale il geografo, fotografo, esploratore, alpinista e sacerdote Alberto De Agostini regala al mondo le prime immagini di una zona ancora inesplorata del Sudamerica.

E' passato poco più di un secolo da quando l'esploratore piemontese mise piede in questa terra: nonostante i settant'anni di sfruttamento intensivo – prima per l'allevamento ovino, poi anche per la produzione di energia elettrica – abbiano determinato cambiamenti, i paesaggi e le bellezze naturali continuano ad affascinare e a entusiasmare il cuore e la mente come fecero con il nostro compatriota, che non esitò a indossare gli scarponi e a prendere la piccozza lanciandosi nell'avventura esplorativa.

Ande Patagoniche è un viaggio pensato e preparato per chi volesse conoscere in maniera profonda questo idilliaco angolo di Sudamerica. E' dedicato a chi vuole immergersi nella sua natura ancora largamente incontaminata, nei suoi immensi spazi aperti, ma anche nella storia dei popoli che qui si sono avvicinati.

Il Programma

Giorno 1 Nel primo pomeriggio ritrovo all'aeroporto di Milano Linate e volo per Roma da dove si prosegue in coincidenza con volo notturno per il Sudamerica: pasti e pernottamento a bordo.

Giorno 2 Scalo a Buenos Aires alle prime ore del giorno e proseguimento per El Calafate da cui si prosegue in pullman verso la famosa cittadina di El Chaltén; sistemazione in albergo e pomeriggio libero con possibile escursione al Mirador los Condores con suggestive vedute verso il massiccio del Fitz Roy ed il Lago Viedma.

Giorno 3 Iniziamo la nostra esplorazione in Patagonia con una bellissima escursione a caccia delle imponenti guglie del Cerro Torre. Dopo circa 3 ore di marcia raggiungiamo l'accampamento De Agostini situato ai piedi della Laguna Torre; per chi volesse proseguire esiste la possibilità di camminare lungo la



Attrezzatura

Sono necessari: 1 borsone da viaggio (60/70 litri) se possibile morbido o semirigido, 1 zaino escursionistico (30/35 litri) da usare come bagaglio a mano. Giacca impermeabile non imbottita (tipo Goretex) e giacca/piumino tipo sintetico, scarpe comode da viaggio/riposo, scarponcini da trekking con suola robusta ed impermeabili, pantaloni da viaggio e trekking, pantavento. Consigliamo l'uso di bastoncini telescopici per le escursioni più impegnative.

Impegno fisico

Sono previste escursioni a piedi quasi tutti i giorni. Alcune si svolgono su terreni scoscesi ed irregolari che presentano sassi, polvere, radici, fango. L'altitudine massima raggiunta è di circa 1000 mslm e il dislivello massimo durante le escursioni è di circa 900 m con tempi di percorrenza massimi compresi fra 6 e 8 ore a/r. E' possibile modulare i percorsi in base alle necessità individuali concordandoli con l'accompagnatore.

morena glaciale fino al campo avanzato Cesari Maestri da cui le "dita" granitiche di Torre, Egger e Standart appaiono ancora più imponenti. Pranzo al sacco libero e rientro nel pomeriggio a El Chaltén.

Giorno 4 Una semplice camminata ci conduce oggi alla Laguna Capri dalla quale si prosegue verso l'accampamento Poincenot: qui possiamo scegliere fra vari percorsi: per i più allenati è d'obbligo la salita alla Laguna de los Tres dalla quale la vista della mole del Fitz Roy e dei suoi satelliti di granito è francamente impressionante, mentre chi cerca qualcosa di più rilassante può optare per un'escursione alle Lagune Madre e Hija per poi rientrare in paese.

Giorno 5 Ecco un'escursione che ci permette di uscire dai sentieri più battuti e andare alla scoperta della zona settentrionale del Chaltén; in un paio d'ore di sterrato raggiungiamo la sponda meridionale del Lago del Desierto dalla quale possiamo effettuare una piccola ascensione al ghiacciaio Huemul fino a raggiungere la piccola laguna adagiata ai suoi piedi. Ripercorsi i nostri passi rientriamo sulle sponde del lago da dove, nel pomeriggio, possiamo inoltrarci lungo il suo versante orientale o rientrare, con più tempo disponibile, verso l'albergo facendo qualche sosta per ammirare la parete settentrionale del Fitz Roy che appare sopra il bosco.

Giorno 6 Giornata di spostamento verso El Calafate. Ripercorriamo la strada fatta qualche giorno prima con gli affascinanti tavolati desertici della pampa argentina spazzata dal vento e tagliata a metà dai meandri del fiume La Leona. Dopo la sistemazione in albergo, pomeriggio libero con la possibilità di visitare l'interessante esposizione del Glaciarum.

Giorno 7 Iniziamo ad esplorare il Campo de Hielo Sur in maniera più profonda attraverso una bellissima navigazione della durata di 8/9 ore che ci porta a tu per tu con alcuni dei giganti bianchi del campo di ghiaccio patagonico. Navighiamo in direzione del Brazo Norte visitando il Ghiacciaio Spegazzini e sbarcando lungo la baia omonima per una breve escursione. Prendiamo quindi la direzione del Canale Upsala dal quale possiamo osservare da lontano l'omonimo ghiacciaio con il suo ampio fronte. Nel pomeriggio prendiamo invece la via di ritorno verso il Canal de los Tempanos. Qui ammiriamo l'ammaliante bellezza del ghiacciaio Perito Moreno ed il suo fronte settentrionale dal quale costantemente si staccano enormi blocchi di ghiaccio che finiscono in questo braccio del Lago Argentino. Al termine rientro al molo e, da qui, in hotel.

Giorno 8 Oggi ci aspetta l'attraversamento del confine e l'entrata in Cile nel paesino di Cerro Castillo dove possiamo pranzare e cambiare la moneta locale prima di dirigerci verso il più bel parco della Patagonia: Torres del Paine. Entriamo da Laguna Amarga dopo aver attraversato la steppa patagonica tra curiosi guanacos e simpatici nandù. Dopo alcune soste panoramiche raggiungiamo la cascata del Salto Grande da cui inizia una semplice escursione verso il Mirador los Cuernos, proprio sotto le due iconiche ed imponenti cime del massiccio. Nel tardo pomeriggio ci sistemiamo in albergo all'interno dell'area del parco.

Giorno 9 Lunga giornata di trekking che viene tuttavia ripagata con l'indimenticabile vista dei tre pinnacoli di granito simbolo indelebile della Patagonia cilena. Indossati gli scarponi e preparati i bastoncini ci mettiamo in marcia verso la prima salita del Paso de los Vientos. Quasi sempre i condor sorvolano l'area e da qui possiamo godere di una bellissima vista sulla valle del Rio Ascencio. Si prosegue lungo un



Navigazioni

Sono previsti spostamenti a bordo di catamarani e barche semirigide a motore.

Si raccomanda a chi soffre il moto ondoso di disporre di farmaci contro il mal di mare.

Tutti i fornitori dei servizi nautici si riservano di annullare le escursioni in caso di condizioni meteorologiche avverse.

falsopiano tra un bellissimo bosco di lengas. Raggiungiamo così la radura da cui inizia la vera ascensione tra i massi granitici dell'antica morena... "et Voilà!". Nell'ordine da destra verso sinistra: Torre Monzino, Torre Central e Torre De Agostini.

Giorno 10 Il nostro secondo giorno di trekking nel parco ci porta nuovamente a godere di una piacevole escursione lontano dalla folla e a più diretto contatto con la natura incontaminata della Patagonia. Iniziamo il nostro trekking lungo la sponda meridionale della Laguna Verde. Costeggiamo quindi la Laguna Honda con la panoramica del massiccio del Paine. Un paio di ore di terreno ondulato ci conducono nella parte finale del sentiero con lo spettacolare Mirador del Toro che ci regala una vista impareggiabile sul Lago Toro e sulla foce del fiume Paine.

Giorno 11 Navighiamo lungo le sinuose e fredde acque del Rio Serrano a bordo di uno Zodiac e proprio alla foce del fiume entriamo nel Parco Nazionale Bernardo O'Higgins, il più esteso dei parchi cileni. Camminiamo lungo una piccola laguna proglaciale osservando l'elegante ghiacciaio Serrano scendere da una stretta gola e tuffarsi nelle acque verdastre del lago ricolmo di blocchi di ghiaccio. In barca visitiamo il Cerro Balmaceda tagliato a metà dall'omonimo ghiacciaio che fino a trenta anni fa lambiva le acque del fiordo. Ci aspetta quindi una bellissima navigazione lungo il fiordo Ultima Esperanza per raggiungere l'estancia patagonica dove assaggiamo il classico agnello. Nel tardo pomeriggio raggiungiamo Puerto Natales per la sistemazione in albergo.

Giorno 12 Mattina tranquilla nell'allegria cittadina di Puerto Natales. Nella valle del Lago Sofia possiamo osservare i condor andini. Una breve escursione ci porta a risalire i versanti orientali del Cerro Benitez sulla cui parete nord si incontrano le aree di nidificazione dei condor. Rientrati in paese nel pomeriggio ha luogo il trasferimento verso la città di Punta Arenas, adagiata sulle acque dello Stretto di Magellano: sistemazione in hotel.

Giorno 13 Oggi ci aspetta il trasferimento più lungo dell'intero viaggio. Raggiunta la Primera Angostura e attraversato lo stretto, superiamo la cittadina di Cerro Sombrero, centro dell'estrazione petrolifera cilena sull'isola, e attraversiamo il confine a San Sebastian. Passati i controlli doganali puntiamo verso l'Oceano Atlantico e l'abitato di Rio Grande per poi finalmente dirigerci verso sud, attraversare le Ande Fuegine e raggiungere la città di Ushuaia.

Giorno 14 Il percorso di oggi prevede la concatenazione di un paio di sentieri all'interno del Parco Nazionale Tierra del Fuego, che ci permette di passare da una zona boschiva nella parte alta del parco (Sendero Pampa Alta) verso la zona costiera (Sendero de la Costa). Ancora una volta è interessante osservare il cambio di vegetazione tra il fitto bosco sempreverde di Coigue e Canelo e la zona costiera/fluviatile dominata dalla torbiera dove licheni, muschi e funghi la fanno da padrone e dove regnano incontrastati la Lengua e il Ñirre. Raggiunta la Bahía Lapataia ci troviamo alla fine della Ruta 3, la lunghissima strada che collega l'Alaska con Ushuaia.

Giorno 15 Salpiamo di buona mattina lasciandoci Ushuaia alle spalle e imboccando il leggendario Canale di Beagle. Qui il viaggio acquista subito un alto valore naturalistico.



Elettricità & Comunicazioni

Il collegamento alla rete elettrica non presenta particolari differenze rispetto all'Italia e sarà disponibile tutti i giorni una volta rientrati in albergo. In alcune situazioni potrebbero essere presenti prese europee a due poli anziché a tre, un adattatore potrebbe risultare utile. La rete mobile e 3/4G è abbastanza continua lungo le arterie di comunicazione principale e nei centri abitati, mentre è quasi totalmente assente all'interno dei parchi nazionali e durante i tratti di navigazione. Dove presente, il segnale Wi-Fi può essere spesso lento e irregolare essendo la banda satellitare condivisa tra tutti gli utenti. E' possibile acquistare una scheda SIM locale e installarla in tutti i dispositivi europei. Non esistono accordi di roaming tra Cile e Argentina, per cui vanno acquistate due schede diverse.

Troviamo infatti i primi uccelli marini tra i quali spiccano stercorari, petrel e cormorani. Viene poi il turno dei leoni marini sudamericani e delle otarie orsine che ci aspettano nell'isola de los Lobos prima dell'incontro con il faro del fin del mondo "Les Eclaireurs". Il viaggio continua verso l'estremo orientale del canale con l'isola Martillo dove troviamo i pinguini di Magellano, Papua e a volte qualche pinguino Reale. Lasciata l'isola raggiungiamo la remota Estancia Harberton. Qui si respira aria da fine del mondo passeggiando tra le antiche installazioni oggi restaurate e trasformate in museo. Il ritorno ad Ushuaia avviene in minibus lungo la Ruta J, attraversando il Passo Garibaldi e scendendo nuovamente verso il mare ed Ushuaia.

Giorno 16 Ultima mattina trascorsa passeggiando per la città, prima di salire sul volo che, nel primo pomeriggio, ci permette di rientrare nella capitale argentina da dove si prosegue verso l'Italia con volo notturno: pasti e pernottamento a bordo.

Giorno 17 Scalo pomeridiano a Roma e volo in coincidenza per Milano Linate che si raggiunge in serata.

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 5950

Gruppo minimo 10/massimo 12 partecipanti **euro 5950** acconto euro 2000.

Basata sul cambio 1 euro = 1,15 USD, comprende viaggio aereo con voli di linea come da programma (incluse tasse aeroportuali e un bagaglio da stiva max 23 kg), sistemazione in hotel 3/4 stelle in camera doppia con trattamento di pernottamento e prima colazione, trasferimenti in bus riservato come da programma, navigazioni escursioni visite e ingressi ai parchi come da programma, guide locali in tutti i parchi nazionali, guida naturalistica/escursionistica e accompagnatore residente in Patagonia per l'intero percorso a terra in Sudamerica, un pranzo in Estancia, polizza di assistenza "medico-bagaglio-annullamento".

Non comprende 28 pasti liberi, le bevande, gli ingressi non in programma, le mance e quanto non espressamente citato nel programma.

Supplemento singola € 1520

I VOLI

Giorno 1

Milano Linate/Roma Fiumicino - volo Alitalia AZ2071 - 15,00/16,10

Roma Fiumicino/Buenos Aires - volo Aerolineas Argentinas AR1141 - 18,15/04,40 (+1)

Giorno 2

Buenos Aires/El Calafate - volo Aerolineas Argentinas AR1872 - 08,05/12,55

Giorno 16

Ushuaia/Buenos Aires - volo Aerolineas Argentinas AR2601 - 14,25/20,35

Buenos Aires/Roma Fiumicino - volo Aerolineas Argentinas AR1140 - 22,45/17,00 (+1)

Giorno 17

Roma Fiumicino/Milano Linate - volo Alitalia AZ2056 - 19,00/20,10

90° EST

www.90est.it

+39 02 70126346

info@90est.it

● MONDI ● storie ● umanità ●

Organizzazione tecnica: **celeber srl** - via boccaccio 4 - 20123 milano